

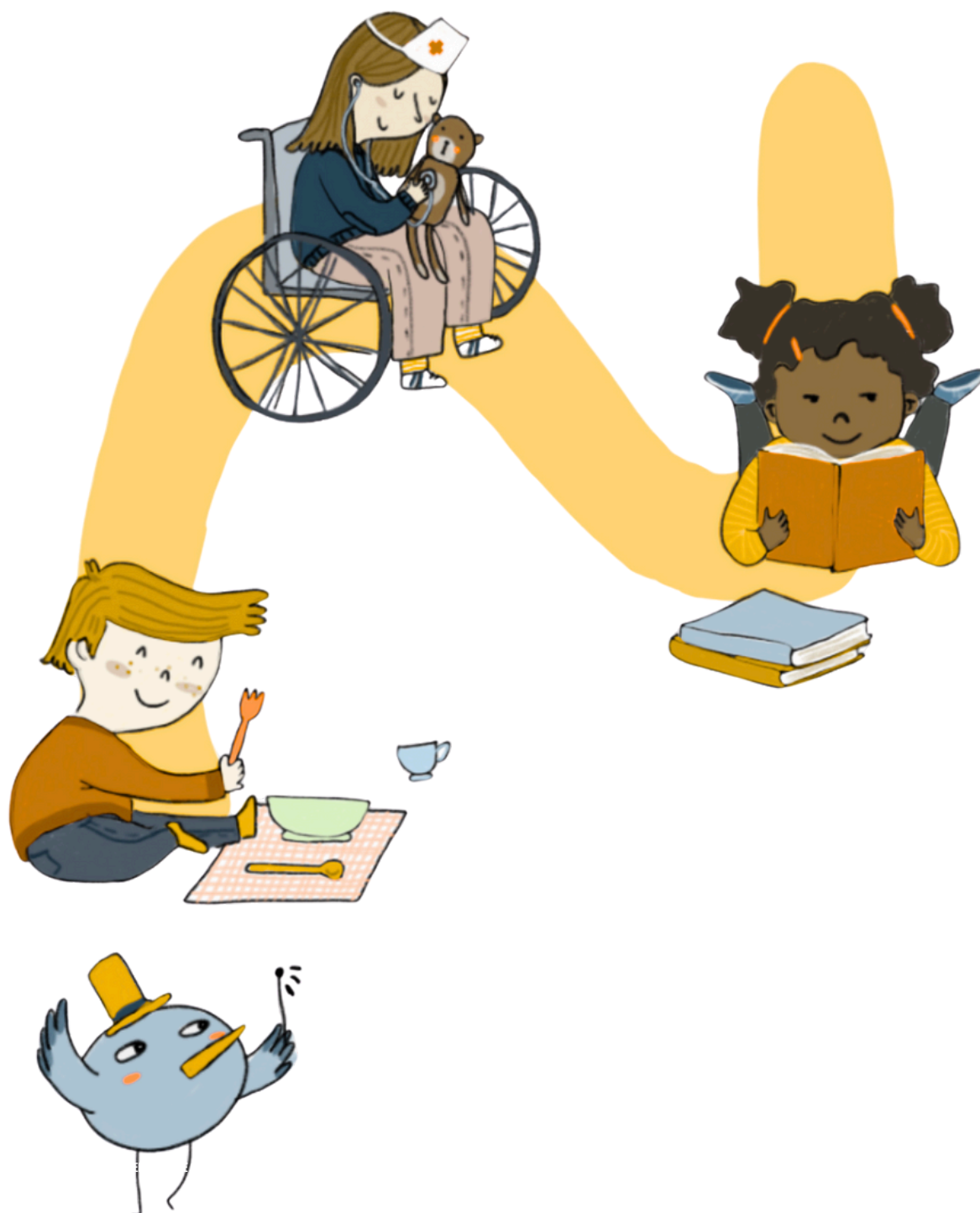


Save the Children

SAFEGUARDING POLICY

LINEE GUIDA

SAFER PROGRAMMING



INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

Gestione	Funzione	Direttore/ Responsabile	Data	Stato
Redatto	Safer programming specialist	Safeguarding Manager	20/10/2019	
Aggiornato	Safer programming specialist	Safeguarding Manager	15/01/2026	In vigore

INDICE

1. SAFER PROGRAMMING: COSA SIGNIFICA?.....	1
2. SAFER RECRUITMENT: INGAGGIO SICURO DELLE PERSONE.....	2
3. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	5
4. VALUTAZIONE DEI RISCHI IN OTTICA SAFEGUARDING.....	6
5. COINVOLGIMENTO SICURO DELLE PERSONE PARTECIPANTI.....	7
6. USO DI CONTENUTI MULTIMEDIALI,TECNOLOGIE DIGITALI E STRUMENTI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE	9
7. RIPORTARE UNA PREOCCUPAZIONE RELATIVA A PRESUNTA VIOLAZIONE DELLE POLICY.....	10
8. VERIFICARE L'IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE: LA CHECKLIST SAFER PROGRAMMING.....	10
9. MONITORAGGIO SEMESTRALE A CURA DI SAVE THE CHILDREN.....	11

1. SAFER PROGRAMMING: COSA SIGNIFICA?

Il Safeguarding è la responsabilità che Save the Children si è assunta per non esporre le persone partecipanti alle attività di Programma (minori e adulti) a rischi di abuso, violenza, maltrattamento e sfruttamento - derivanti da malpratiche, errori operativi, scarsa programmazione delle attività o comportamenti intenzionali - da parte di chiunque collabori con l'organizzazione (staff, volontari, rappresentanti, partners).

Nel rispetto del principio del "non nuocere" (Do No Harm), Save the Children implementa e monitora il proprio sistema di tutela e di protezione riferendosi agli standard contenuti nella Safeguarding Policy.

Pertanto, ogni persona rappresenti o collabori con Save The Children Italia e Partners è tenuta al rispetto di tali standard safeguarding in qualsiasi attività progettuale venga realizzata.

Il safer programming è l'insieme di prassi, procedure, strumenti volti a rendere più sicuri e inclusivi programmi, eventi, campagne e risposte traducendo, di fatto, in azioni concrete gli standard contenuti nella Safeguarding Policy.

Perché il safer programming sia efficace è importante che tali misure siano incorporate e implementate in ogni fase del ciclo progettuale, a partire dal disegno:

- **Disegno (safety by design);**
- **Avvio;**
- **Realizzazione;**
- **Exit strategy, quando prevista.**

Gli standard fanno riferimento, principalmente, alle aree tematiche di seguito elencate:

A) Coinvolgimento sicuro delle persone (Safer Recruitment);

B) Sensibilizzazione e Formazione;

C) Valutazione dei rischi in ottica safeguarding;

D) Coinvolgimento sicuro delle persone partecipanti: Informativa safeguarding;

E) Uso di contenuti multimediali, di tecnologie digitali e strumenti IA;

F) Procedura Generale di reporting e gestione di preoccupazioni o certezze relative a presunte violazioni della safeguarding policy;

G) Canali per riportare preoccupazioni o certezze relative a presunte violazioni della safeguarding policy.

2. COINVOLGIMENTO SICURO DELLE PERSONE (SAFER RECRUITMENT)

L'adozione di misure di Safer Recruitment da parte delle organizzazioni che impiegano personale, collaboratori e volontari in programmi o progetti rivolti a persone partecipanti – minori e adulti – è essenziale per ridurre il rischio di coinvolgere persone che potrebbero adottare comportamenti inappropriati o illeciti.

Save the Children ricorre – come buona prassi – ad un articolato processo di coinvolgimento delle persone, così come illustrato nelle “Linee guida di Safer Recruitment” ([allegato 1](#)).

-
Gli standard minimi previsti per il coinvolgimento sicuro delle persone che lavorano o collaborano con Save the Children, compresi Partners, sono:

- Sottoscrizione per presa visione e accettazione della Safeguarding Policy[1]
- Sottoscrizione autocertificazione penale[2]
- Ottemperanza al DPR 313/2002 (come da modifiche apportate dal d.lgs. 39/14)

Note relative alla richiesta del certificato del casellario giudiziale (D. Lgs. 39/2014)

Ai sensi del D. Lgs. 39/2014 ogni organizzazione (legale rappresentante o suo delegato) ha l'obbligo di richiedere il certificato del casellario giudiziale per il personale (staff, volontari, consulenti, fornitori) coinvolto in attività che prevedono contatti “diretti” e “regolari” con i minori.

Per la procedura di richiesta del certificato del casellario (da parte del datore di lavoro o organizzazioni no profit) è possibile consultare [l'allegato 4](#).

Il certificato del casellario giudiziale non effettua la visura di procedimenti penali pendenti né a condanne penali non ancora passate in giudicato (o per le quali sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale).

Il certificato del casellario ha durata di 6 mesi e sebbene indicazioni ministeriali indichino l'obbligo della richiesta contestualmente all'inizio delle attività e nel solo caso di rinnovo contrattuale (vedi [allegato 5](#)), come buona prassi si raccomanda fortemente di rinnovarlo periodicamente, meglio annualmente. Il rinnovo periodico infatti, consente di effettuare la visura del casellario nel tempo e rilevare eventuali cambiamenti di stato.

[1] mediante apposito modello ([allegato 2](#))

[2] mediante apposito modello ([allegato 3](#)). In caso di partnership, il partner potrà ricorrere sia a propria modulistica che, all'occorrenza, a quella messa a disposizione da Save the Children Italia ETS

Save the Children	Misure di safeguarding
<p>Staff con livello Safeguarding 1,2,3 (dipendenti, collaboratori, stagisti, tirocinanti) Consulenti con livello Safeguarding 3[3] Volontari (in presenza/online) con livello Safeguarding 3[4]</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione della Safeguarding Policy prima dall'entrata in servizio • Sottoscrizione dell'autocertificazione penale per i soli reati ricompresi dall'art 25bis del DPR 313/2002, prima dell'entrata in servizio • Produzione del certificato del casellario giudiziale del datore di lavoro (ai sensi dell'art 25bis, DPR 313/2002) per i livelli Safeguarding 3 entro 15 giorni dall'entrata in servizio
<p>Visitatori, Testimonial, Donatori in Field Visit</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione Safeguarding Policy/Informativa safeguarding breve

Partner (di SC Italia)	Misure di safeguarding
<p>Personale con livello CSP 3 (dipendenti, collaboratori, stagisti, tirocinanti, fornitori)</p> <p>Volontari con livello CSP 3 (per attività in presenza/online)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione della Safeguarding Policy prima dall'entrata in servizio • Sottoscrizione dell'autocertificazione penale per i soli reati ricompresi dall'art 25bis del DPR 313/2002, prima dall'entrata in servizio • Produzione del certificato del casellario giudiziale del datore di lavoro (ai sensi dell'art 25bis, DPR 313/2002) per i livelli CSP 3 entro 15 giorni dall'entrata in servizio
<p>Visitatori, Testimonial, Donatori in Field Visit</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione Safeguarding Policy/Informativa safeguarding breve

[3] L'area Procurement e Supply Chain di SC Italia si occupa di supportare l'implementazione di queste misure nel processo di coinvolgimento dei consulenti.

[4] L'Unità Volontari di SC Italia si occupa di supportare l'implementazione di queste misure nel processo di coinvolgimento dei propri volontari.

Fornitori (di SC Italia)	Misure di safeguarding
<p>Fornitori con accordi di Servizio, livello safeguarding 3</p> <p>Coinvolgono dipendenti, collaboratori, esperto esterni, consulenti, volontari) per attività educative a contatto diretto con persone partecipanti (minori e + 18)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione della Safeguarding Policy prima dell'entrata in servizio • Sottoscrizione dell'autocertificazione penale per i soli reati ricompresi dall'art 25bis del DPR 313/2002, prima dall'entrata in servizio • Produzione del certificato del casellario giudiziale del datore di lavoro (ai sensi dell'art 25bis, DPR 313/2002) per i livelli Safeguarding 3 entro 15 giorni dall'entrata in servizio

3. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

È importante che tutte le persone coinvolte nei Programmi, in progetti o attività siano formate ed informate sui temi del Safeguarding. A tal fine sono stati strutturati diversi livelli di formazione, così come illustrato nell'[allegato 6](#) delle presenti linee guida, a cui si rinvia per consultazione.

In questa sede ricordiamo qual è la **formazione “obbligatoria”** prevista per i vari ruoli:

- **Safeguarding Induction**

Deve essere effettuata entro i 15 giorni dall'entrata in servizio. Ogni due anni è previsto un refresh.

È svolta all'interno di una piattaforma e-learning secondo le modalità indicate nell'Allegato 6. Nello schema seguente è illustrato per quali ruoli l'induction sulla safeguarding policy è obbligatoria:

Save the Children	Partner
Staff con livello Safeguarding 1,2,3 (dipendenti, collaboratori, stagisti, tirocinanti)	Staff con livello safeguarding 3 (dipendenti, collaboratori, stagisti, tirocinanti)
Consulenti con livello CSP 3	Consulenti con livello Safeguarding 3
Volontari con livello safeguarding 3	Fornitori [5] con livello Safeguarding 3
	Volontari (per attività in presenza/online) con livello Safeguarding 3

- **Training safer programming**

È rivolto a manager/figure di coordinamento/referenti territoriali/responsabili di eventi di Save the Children o Partner.

Deve essere effettuato entro i 30 giorni dall'entrata in servizio e non oltre i due anni dall'ultimo training ricevuto, secondo le seguenti modalità:

[5] Fornitori che svolgono attività educative a diretto contatto con i minori

a. *Formazione Safer programming in piattaforma e-learning (asincrona)*

É prassi che sia il Safeguarding Accountability Team, in collaborazione con la Coop. EDI, a procedere all'iscrizione in caso di nuove entrate o subentri. É sempre possibile richiedere al Safeguarding Accountability Team (raffaella.dicola@savethechildren.org) l'iscrizione al corso online asincrono in piattaforma;

b. *Formazioni Safer programming in sincrono*

Potete richiedere formazioni individuali al Safeguarding Accountability Team tramite invio mail a raffaella.dicola@savethechildren.org

4. VALUTAZIONE DEI RISCHI IN OTTICA SAFEGUARDING

La valutazione dei rischi in ottica safeguarding è un processo che consente di individuare i potenziali rischi di abuso, maltrattamento, violenza e sfruttamento – derivanti da malpratica, programmazione di scarsa qualità o comportamenti intenzionali – connessi alle attività progettuali svolte in presenza, online o con strumenti di AI, che possono compromettere l'incolumità psicofisica delle persone partecipanti. Tale processo permette inoltre di definire misure di mitigazione adeguate.

Nella valutazione dei rischi safeguarding devono essere considerati anche eventuali caratteristiche, aspetti o elementi del contesto fisico e ambientale in cui si realizzano le attività.

La redazione scritta è importante perché consente di analizzare i rischi in maniera ponderata, di condividere gli esiti con gli attori coinvolti e di monitorare le misure di mitigazione nel tempo. A tal fine è disponibile il tool "Risk Assessment" da compilare secondo indicazioni contenute al suo interno ([allegato 7](#)).

Ricordiamo che:

- tale valutazione deve essere effettuata ad inizio di ogni progetto e per ogni nuova attività;
- è sempre possibile contattare il Team Safeguarding Accountability per un confronto sulle misure di mitigazione da applicare nelle attività di programma così come in occasione di qualsiasi evento o attività extra-ordinarie che possano coinvolgere persone partecipanti (minori e adulte),

Misure di riconoscimento del personale, volontari e rappresentanti (SC Italia e Partner)

L'impiego di specifiche misure di riconoscimento (magliette, pettorine, spille, cartellini, ecc.) garantisce che tutto il personale, i volontari ed i rappresentanti siano sempre identificabili dalle persone partecipanti come appartenenti a Save the Children o Organizzazione Partner. Tale misura è fondamentale per minimizzare il potenziale rischio che persone estranee al progetto possano avvicinarle, soprattutto se minori. Ricordiamo, se possibile, di utilizzarle.

5. COINVOLGIMENTO SICURO DELLE PERSONE PARTECIPANTI

Sono disponibili, di seguito, alcune raccomandazioni relative al coinvolgimento sicuro di persone partecipanti (minori e adulte).

- **Promuovere una “cultura della partecipazione”**

Save the Children mira a garantire la partecipazione di bambini, bambine e adolescenti perché siano diretti protagonisti.

Promuovere una “cultura della partecipazione” significa coinvolgere bambine, bambini e adolescenti nelle decisioni che riguardano la loro vita, consentire loro di pensare autonomia ed esprimere le loro idee.

- **Garantire l’inclusività**

Save the Children si impegna a promuovere l’inclusione di tutte le persone che partecipano ai programmi, senza alcuna discriminazione legata al genere, all’identità e/o orientamento sessuale, alle condizioni psico-fisiche, abilità o bisogni specifici, alla provenienza geografica, alla religione e ad altri fattori intersezionali.

Tale impegno è sempre perseguito nel rispetto delle capacità e delle risorse del programma di garantirlo (principio del Do No Harm).

- **Informare le persone partecipanti sulle misure di tutela e su come possono segnalare**



È l’attività che consente di informare persone partecipanti - minori e adulti (diretti e indiretti) - sulle misure di tutela esistenti, compresi quale condotta devono attendersi dalle persone impegnate nel progetto e quali sono i dispositivi e le modalità per chiedere supporto/aiuto in caso di preoccupazione.

E’ obbligatorio appendere i poster informativi safeguarding in ogni sede operativa frequentata da persone partecipanti, minorenni o adulte.

A supporto di questa ultima misura si può ricorrere a:

- Incontri e/o attività di sensibilizzazione con metodologia diversificata in base all’età (ad es., circle time, laboratori tematici, incontri informali di gruppo, ecc.). È altamente suggerita la calendarizzazione degli incontri perché siano parte integrante del programma.
- Impiego di materiali informativi per fasce di età ad es. poster e leaflet - child friendly e disponibili in diverse lingue,

Qui di seguito sono riportati i QR-Code (e indirizzi delle Landing Page) presenti nelle informative da cui è possibile effettuare il download dei materiali in diverse lingue.

Informative minori	Informative adulti
www.savethechildren.it/info-csp	www.savethechildren.it/info-csp#pseah
 	 

- **Partecipazione alle attività e trattamento dei dati personali**

Nell'esecuzione delle attività progettuali Save the Children tratta di dati personali nel pieno rispetto dei testi normativi di riferimento, quali il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice Privacy") come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e il Regolamento Europeo 2016/679 ("General Data Protection Regulation 679/2016 - GDPR"), nonché nel rispetto dei principi di trasparenza, liceità e correttezza.

Si ricorda l'importanza di attenersi alle disposizioni di legge e alle indicazioni dell'Organizzazione in tema di Privacy ogni qualvolta una persona, soprattutto se minore, partecipa alle attività di progetto.

A tal fine Save the Children rende disponibili le informative privacy per il trattamento dei dati e per la partecipazione alle attività.

- **Field visit e uso di immagini**

In occasione di Field Visit all'interno dei Programmi Nazionali è prioritario seguire le indicazioni fornite dal personale di Save the Children, referente della Field Visit. In nessun caso vanno intraprese iniziative individuali verso le persone partecipanti (minori e adulte) senza accordi preventivi con il personale di Save the Children Italia, referente della Field Visit.

Inoltre, il personale di Save the Children che supporta la Field Visit è l'unico referente e provvederà a fornire ogni informazione utile affinché la Field Visit sia produttiva e sicura per tutte le persone coinvolte.

Le immagini saranno raccolte ed utilizzate da Save the Children nel rispetto del decoro, della dignità e della reputazione delle persone coinvolte, in congruenza con le linee guida organizzative.

6. USO DI CONTENUTI MULTIMEDIALI, DI TECNOLOGIE DIGITALI E STRUMENTI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

I principali comportamenti a rischio a cui le persone partecipanti, soprattutto se minori, possono essere potenzialmente esposti negli ambienti online sono: violazione della privacy, esposizione a contenuti violenti, esposizione a contenuti sessuali impropri all'età, adescamento online, cyberbullismo, sexting, produzione e diffusione di materiali illeciti e/o illegali e diffusione di dati sensibili.

In continuità con quanto indicato nelle sezioni "Materiali e comportamenti online" e "Uso responsabile di tecnologie, dati e immagini" del Codice di Condotta, contenuto nella Safeguarding Policy, qui di seguito ricordiamo alcune misure operative a cui attenersi quando si ricorre ad ambienti e tecnologie digitali e/o a strumenti AI per attività con finalità educative.

1. Piattaforme per la didattica a distanza

In attività progettuali che prevedono il contatto online con partecipanti di minore età è sempre raccomandato:

- Ricorrere a piattaforme digitali appositamente individuate da Save the Children o indicate dalla scuola;
- Accertarsi che genitori e/o chi ne ha la tutela abbiano sottoscritto il consenso alla partecipazione, la liberatoria sulla privacy e uso immagini/video e l'informativa safeguarding;
- Assicurarsi che, in caso di contatto 1:1 con una persona minorenni, soprattutto se minore di 14 anni, nell'abitazione sia presente un genitore, altro familiare adulto o chi ne ha la tutela;

2. Piattaforme di messaggia

In caso di ricorso a piattaforme di messaggia (ad es. WhatsApp) si raccomanda di far accedere la persona partecipante <14 dall'account del genitore^[6].

Se le persone partecipanti sono 14+ e il ricorso ad una chat di messaggia viene considerata necessaria alle finalità di programma e costituisce misura di sicurezza per specifiche attività (ad es. gite) è importante che nella chat siano presenti più partecipanti e almeno due persone di staff.

1] A titolo informativo ricordiamo che ai sensi del GDPR, un minore di età inferiore a 13 anni non può essere titolare di account personale nei principali social network e che, se in fascia tra i 13 e i 14 anni è possibile, previo consenso del genitore.

1. Utilizzo di strumenti e piattaforme basati su Intelligenza Artificiale

Quando si ritiene utile ricorrere a tecnologie di AI per attività con finalità educative, è necessario attenersi alla strategia e alle policy di Save the Children, garantendo un approccio sicuro, etico e rispettoso dei diritti delle persone coinvolte.

In particolare:

- Utilizzare esclusivamente piattaforme o tool validati da Save the Children o avviare il processo di validazione con l'area IDTD (Innovation, Digital Transformation & Data), che è il punto di riferimento per queste valutazioni;
- Assicurare la conformità alle normative vigenti (GDPR, AI Act e altre disposizioni di riferimento);
- Valutare e mitigare i rischi legati alla privacy, alla gestione dei dati sensibili e all'esposizione a contenuti impropri, discriminatori o lesivi della dignità umana;
- Garantire la supervisione di un adulto di riferimento, soprattutto quando gli strumenti AI sono utilizzati da minori;
- Accompagnare i minori nell'uso corretto e nella comprensione delle tecnologie, evitando che vengano completamente lasciati soli nell'interazione con strumenti di AI, per tutelare la loro sicurezza e favorire un approccio consapevole (vedi Linee guida Tutela online, [Allegato 8](#))

7. RIPORTARE UNA PREOCCUPAZIONE RELATIVA A PRESUNTA VIOLAZIONE DELLA POLICY

Qualora emerga una qualsiasi preoccupazione relativa a una presunta violazione della Safeguarding Policy, è fondamentale attenersi alle indicazioni riportate nella "Procedura di segnalazione safeguarding", inclusa all'interno della stessa Policy.

8. VERIFICARE L'IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE: LA CHECKLIST SAFER PROGRAMMING

La checklist di safer programming

La checklist di safer programming è uno strumento appositamente strutturato che consente ai coordinamenti di verificare l'implementazione delle misure di safeguarding all'interno del Programma, attività o eventi di cui ha responsabilità ([allegato 9](#))

• Chi la compila?

È compilata dal coordinamento.

Per la compilazione - se necessario - è possibile chiedere supporto a Safer Programming Specialist: raffaella.dicola@savethechildren.org

• Quando va compilata?

In fase di avvio progettuale (non oltre i 10 giorni) e monitorata nel tempo.

- **Come compilarla?**

Nella checklist, il grado di implementazione delle misure potrà essere indicato secondo i seguenti criteri:

- Si ritiene che la misura, al momento della valutazione, risulti pienamente applicata?
Selezionare SÌ

- Si ritiene che la misura, al momento della valutazione, NON risulti applicata?
Selezionare NO e indicare cosa deve essere fatto, chi ha la responsabilità dell'attuazione e quali sono i tempi di realizzazione.

- Si ritiene che la misura, al momento della valutazione, risulti parzialmente applicata?
Selezionare PARZIALMENTE e indicare cosa deve essere ancora fatto, chi ha la responsabilità di attuare ciò che deve essere ancora fatto e quali sono i tempi di realizzazione.

- Si ritiene che la misura, al momento della valutazione, non risulti applicabile?
Selezionare NON APPLICABILE e indicarne il motivo

Standard operating procedures (SoPs)

Le presenti linee guida, qualora sia reputato necessario, potranno essere accompagnate da Standard Operating Procedures (SOPs) declinate in base a specifici progetti, contenenti indicazioni ad hoc per la tutela e la sicurezza delle persone partecipanti.

9. II MONITORAGGIO SEMESTRALE A CURA DI SAVE THE CHILDREN

Ogni sei mesi (gennaio e luglio) i coordinamenti saranno chiamati a rispondere al monitoraggio safer programming con l'obiettivo di rilevare la consistenza del sistema di tutela vigente e condiviso tra Save the Childrene i suoi Partner, la sua sostenibilità per chi opera sul campo, buone prassi in atto e/o eventuali criticità.

I risultati di questo monitoraggio saranno condivisi con le Direzioni referenti di Save the Children e con i Partner; verranno quindi accordate azioni correttive per sanare eventuali criticità o non applicazione delle misure richieste, secondo tempistiche definite.

Si ricorda che la mancata ottemperanza alle tre misure principali (check penali, sottoscrizione della Policy, induction di base) è giudicata una grave mancanza del rispetto della Policy.

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI IN ITALIA E NEL MONDO!

Grazie al tuo contributo, ogni giorno possiamo garantire educazione, protezione e salute ai bambini più vulnerabili, anche in contesti di conflitto ed emergenza.



[Scopri tutti i modi per donare](#)



Save the Children

Noi di Save the Children vogliamo
che ogni bambina e ogni bambino
abbiano un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione,
determinazione e professionalità
in Italia e nel resto del mondo per dare
alle bambine e ai bambini l'opportunità
di nascere e crescere sani, ricevere
un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza,
siamo tra i primi ad arrivare
e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali
e partner per creare una rete che ci aiuti
a soddisfare i bisogni delle e dei minori,
garantire i loro diritti e ad ascoltare
la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita
di milioni di bambine e di bambini,
compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni,
è la più importante organizzazione
internazionale indipendente che lotta
per salvare le bambine e i bambini
a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia - ETS
P.zza di San Francesco di Paola 9
00184 - Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it